provveduto Filippo Farsetti, radunandone gran numero nel suo palazzo, a servizio degli studiosi. Daniele Farsetti, succeduto al cugino Filippo, continuò a tenere aperta la galleria; ma alla caduta del governo, dal di lui figlio venne dispersa, meno pochi pezzi rimasti, che comperati dal governo austriaco, restarono a profitto dell'Accademia.

Questa, prima aveva la sua sede nel cosiddetto Fonteghetto, cioè dove ora si trova la capitaneria del Porto, quindi passò nel palazzo Farsetti, nel quale anche si diedero le prime lezioni dell'accademia, istituita dal governo Napoleonico, finchè nell'anno 1807 essendo stato destinato l'edifizio di S. M. della Carità, per collocarvi i migliori quadri ritirati dalle Chiese, e corporazioni soppresse, vi fu allora collocata dal governo napoleonico la nuova Accademia di Belle arti.

Non voglio qui dimenticare incidentalmente, una privata accademia di disegno e di intaglio, istituita da Almorò Pisani, morto a 26 anni l'undici Gennajo 1766, essendone maestro e direttore Pietro Longhi, e lavorandovi lo stesso Pisani, come narra il G. A. Moschini nella sua inedita incompleta storia dell'Incisione a Venezia.

Ma ora tornando a parlare dell'Accademia di Belle Arti, ricorderemo la bella memoria intorno a questa del professore Antonio Dall'A-